



dal 7 al 27 febbraio 2022

SIATE MISERICORDIOSI, COME IL PADRE VOSTRO È MISERICORDIOSO

Cari parrocchiani di Basiasco e Mairago,

le prossime settimane che ci attendono vogliono essere per la nostra Comunità di due campanili un ricominciare a camminare insieme con gli itinerari di fede e di vita fraterna. La sospensione forzata legata all'alto numero dei contagi ha messo in pausa per alcune domeniche la catechesi dei bambini e ragazzi. Abbiamo pregato san Giovanni Bosco per la nostra gioventù e San Biagio perché protegga la nostra salute. Anche nella settimana del 7 febbraio la nostra preghiera si volge alla **Nostra Signora di Lourdes**, a lei affidiamo tutti i malati e coloro che li assistono. La Chiesa ci invita a rivolgerci a Lei madre nostra e salute degli infermi. Trent'anni fa san Giovanni Paolo II istituì la **Giornata Mondiale del Malato** per sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie cattoliche e la società civile all'attenzione verso i malati e verso quanti se ne prendono cura.

Il tema scelto da **Papa Francesco** per questa trentesima Giornata, «*Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso*» (Lc 6,36), ci fa anzitutto volgere lo sguardo a Dio "ricco di misericordia" (Ef 2,4), il quale guarda sempre i suoi figli con amore di padre, anche quando si allontanano da Lui. La misericordia, infatti, è per eccellenza il nome di Dio, che esprime la sua natura non alla maniera di un sentimento occasionale, ma come forza presente in tutto ciò che Egli opera. È forza e tenerezza insieme. Nel messaggio il Papa ci dice:

«Testimone sommo dell'amore misericordioso del Padre verso i malati è il suo Figlio unigenito. Quante volte i Vangeli ci narrano gli incontri di Gesù con persone affette da diverse malattie! Egli «percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo» (Mt 4,23). Possiamo chiederci: perché questa **attenzione particolare di Gesù verso i malati**, al punto che essa diventa anche l'opera principale nella missione degli apostoli, mandati dal Maestro ad annunciare il Vangelo e curare gli infermi? (cfr Lc 9,2).

Un pensatore del XX secolo ci suggerisce una motivazione: «Il dolore isola assolutamente ed è da questo isolamento assoluto che **nasce l'appello all'altro, l'invocazione all'altro**». Quando una persona sperimenta nella propria carne fragilità e sofferenza a causa della malattia, anche il suo cuore si appesantisce, la paura cresce, gli interrogativi si moltiplicano, la domanda di senso per tutto quello che succede si fa più urgente. Come non ricordare, a questo proposito, i numerosi ammalati che, durante questo tempo di pandemia, hanno vissuto nella solitudine di un reparto di terapia intensiva l'ultimo tratto della loro esistenza, certamente curati da generosi operatori sanitari, ma lontani dagli affetti più cari e dalle persone più importanti della loro vita terrena? Ecco, allora, **l'importanza di avere accanto dei testimoni della carità di Dio** che, sull'esempio di Gesù, misericordia del Padre, versino sulle ferite dei malati l'olio della consolazione e il vino della speranza.

L'invito di Gesù a essere misericordiosi come il Padre acquista un significato particolare per gli operatori sanitari. Penso ai medici, agli infermieri, ai tecnici di laboratorio, agli addetti all'assistenza e alla cura dei malati, come pure ai numerosi volontari che donano tempo prezioso a chi soffre. Cari operatori sanitari, il vostro servizio accanto ai malati, svolto con amore e competenza, trascende i limiti della professione per diventare una missione. Le vostre mani che toccano la carne sofferente di Cristo possono essere segno delle mani misericordiose del Padre. Siate consapevoli della grande dignità della vostra professione, come pure della responsabilità che essa comporta. [...] Non deve però mai far dimenticare la **singularità di ogni malato**, con la sua dignità e le sue fragilità. Il malato è sempre più importante della sua malattia, e per questo ogni approccio terapeutico non può prescindere dall'ascolto del paziente, della sua storia, delle sue ansie, delle sue paure. Anche quando non è possibile guarire, sempre è possibile curare, sempre è possibile consolare, sempre è possibile far sentire una vicinanza che mostra interesse alla persona prima che alla sua patologia.

La Giornata Mondiale del Malato è occasione propizia anche per porre **la nostra attenzione sui luoghi di cura**. La misericordia verso i malati, nel corso dei secoli, ha portato la comunità cristiana ad aprire innumerevoli “locande del buon samaritano”, nelle quali potessero essere accolti e curati malati di ogni genere, soprattutto coloro che non trovavano risposta alla loro domanda di salute o per indigenza o per l’esclusione sociale o per le difficoltà di cura di alcune patologie. A farne le spese, in queste situazioni, sono soprattutto i bambini, gli anziani e le persone più fragili. Misericordiosi come il Padre, tanti missionari hanno accompagnato l’annuncio del Vangelo con la costruzione di ospedali, dispensari e luoghi di cura. Sono opere preziose mediante le quali la carità cristiana ha preso forma e l’amore di Cristo, testimoniato dai suoi discepoli, è diventato più credibile. Penso soprattutto alle popolazioni delle zone più povere del pianeta, dove a volte occorre percorrere lunghe distanze per trovare centri di cura che, seppur con risorse limitate, offrono quanto è disponibile. La strada è ancora lunga e in alcuni Paesi ricevere cure adeguate rimane un lusso. Lo attesta ad esempio la scarsa disponibilità, nei Paesi più poveri, di vaccini contro il Covid-19; ma ancor di più la mancanza di cure per patologie che necessitano di medicinali ben più semplici. [...]

In un tempo nel quale è diffusa la cultura dello scarto e la vita non è sempre riconosciuta degna di essere accolta e vissuta, queste strutture, come case della misericordia, possono essere esemplari nel custodire e curare ogni esistenza, anche la più fragile, dal suo inizio fino al suo termine naturale.

Nel cammino di questi trent’anni, anche la pastorale della salute ha visto sempre più riconosciuto il suo indispensabile servizio. Se la peggiore discriminazione di cui soffrono i poveri – e i malati sono poveri di salute – è la mancanza di attenzione spirituale, non possiamo tralasciare di offrire loro la vicinanza di Dio, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede.

A questo proposito, vorrei ricordare che la vicinanza agli infermi e la loro cura pastorale non è compito solo di alcuni ministri specificamente dedicati; **visitare gli infermi è un invito rivolto da Cristo a tutti i suoi discepoli**. Quanti malati e quante persone anziane vivono a casa e aspettano una visita! Il ministero della consolazione è compito di ogni battezzato, memore della parola di Gesù: «Ero malato e mi avete visitato» (Mt 25,36). Cari fratelli e sorelle, all’intercessione di **Maria, salute degli infermi**, affido tutti i malati e le loro famiglie. Uniti a Cristo, che porta su di sé il dolore del mondo, possano trovare senso, consolazione e fiducia.»

Cerchiamo anche noi nelle prossime settimane di farci accanto con una telefonata, una visita, un pensiero a chi sta vivendo la malattia o la solitudine. Quanto sarebbe bello che anche i nostri ragazzi e bambini potessero farsi vicino a chi è nella fragilità per portar loro un po' di luce e gioia. Facciamo crescere la nostra preghiera rivolgendoci con fede alla Madonna di Lourdes.

Uniti nella preghiera fraterna. I vostri sacerdoti don Luca e don Gianfranco

**Celebrazioni Sante Messe Parrocchie di Basiasco e Mairago
dal 7 febbraio al 27 febbraio 2022**

7 febbraio – lunedì	
Mairago - ore 16.00	Baini Luciana
8 febbraio – martedì	
Basiasco - ore 16.00	
9 febbraio – mercoledì	
Mairago - ore 16.00	
10 febbraio – giovedì	
Basiasco - ore 16.00	
11 febbraio – venerdì	
Mairago - ore 16.00	B.V. Maria di Lourdes – Giornata Mondiale del Malato
12 febbraio – sabato	
Basiasco - ore 16.00	Locatelli Gaetano-Ada-Antonio / Moretti Andrea-Ester

13 febbraio – domenica	
Mairago - ore 10.00	Mazzucchi Vitale, Maria e fam. / Fam. Baini / Rossi Elena e Renato / Fioralbino, Giuseppina e fam.
Basiasco - ore 11.00	Gesi Gianni e Lina / Angela e Antonio Alberti
Mairago - ore 17.00	Paolo, Natalina e Floriano / Fam. Ceresa e Cafarelli / Corvi e Castellotti / Edvige Belotti / Fam. Papetti Giovanni, Fusarpoli Maria e Tortini Giuseppe
14 febbraio – lunedì	
Mairago - ore 16.00	
15 febbraio – martedì	
Basiasco - ore 16.00	
16 febbraio – mercoledì	
Mairago - ore 16.00	
17 febbraio – giovedì	
Basiasco - ore 16.00	
18 febbraio – venerdì	
Mairago - ore 16.00	
19 febbraio – sabato	
Basiasco - ore 17.00	Brugnoli Agostino-Norina / Braghieri Luigi / Esposti Mario-Laura-Sandro / Terzini Giacomo ed Isabella
20 febbraio – domenica	
Mairago - ore 10.00	Ernani e Angela / Anna, Piera, Carla e Mauro / Sordi Gianmario e Margherita / Gianni e Giusi Bersani / Ardemagni Florindo-Baldrighi Teresa-Marinoni Paolo
Basiasco - ore 11.00	Drago Antonio-Trambai Mariuccia-Fiorani Maurizio / Fam. Losi-Capardoni-Rancati
Mairago - ore 17.00	Comizzoli Pietro, Gino e Vittoria
21 febbraio – lunedì	
Mairago - ore 16.00	Baini Luciana
22 febbraio – martedì	
Basiasco - ore 16.00	Barbieri Egidio-Margherita-Giannina-Bruno
23 febbraio – mercoledì	
Mairago - ore 16.00	

24 febbraio – giovedì	
Basiasco - ore 16.00	Aguggini Zaira (legato)
25 febbraio – venerdì	
Mairago - ore 16.00	
26 febbraio – sabato	
Basiasco - ore 17.00	Daccò Franco / Moretti Dante-Emilia / Barbieri Egidio e fam.
27 febbraio – domenica	
Mairago - ore 10.00	Guido e Livia Colombo e fam. / Fam. Daccò / Ratti Gianfranco
Basiasco - ore 11.00	Fam. Bianchi-Mutti / Giorgio Gesi
Mairago - ore 17.00	

Dal Centro Aiuto alla Vita di Lodi per “La Giornata della Vita”

Nella prima domenica di febbraio si celebra, dal 1979, la “**Giornata per la Vita**” di cui la primula è da sempre il simbolo.

È un giorno importante per gli oltre 350 Centri Aiuto Alla Vita di tutta Italia. I CAV esistono per dare alle donne l'unica vera alternativa all'aborto: un aiuto per far nascere il loro bambino.

La situazione italiana non è rassicurante: in Italia gli aborti ufficiali dal '78 ad oggi sono stati oltre 6 milioni e si vendono ogni anno oltre mezzo milione di pillole dei giorni dopo.

L'aborto è spesso presentato come un diritto, come manifestazione di libertà, mentre in realtà è la negazione del diritto alla vita per un bambino innocente. E anche per la mamma in molti casi rappresenta un profondo dolore che si trascina negli anni.

Certo i problemi sono reali ma, come dice Papa Francesco, “è giusto eliminare, fare fuori una vita umana per risolvere un problema? È giusto affittare un sicario per risolvere un problema? Questo è l'aborto.”

Ma oggi vogliamo festeggiare le 86 mamme che nel 2021, nonostante le difficoltà legate al Covid, hanno felicemente dato alla luce i loro bambini, anche con l'aiuto dei volontari e dei simpatizzanti del nostro CAV.

I volontari, le mamme e i bambini vi dicono il loro grazie per averci aiutato con l'acquisto delle primule.

APPUNTAMENTI

* **Venerdì 11 febbraio** – Memoria della B.V. Maria di Lourdes, Giornata Mondiale del Malato: a Mairago alle 15.30 S. Rosario e alle 16.00 S. Messa, con invito ai fedeli di entrambe le Parrocchie.

* **Sabato 12 febbraio** – ore 15.00 in Cattedrale a Lodi concelebrazione diocesana presieduta dal Vescovo Maurizio per la Giornata Mondiale del Malato – dalle ore 14,30 esposizione del Santissimo

* **Domenica 13 febbraio** confessioni per elementari e 1 media alle ore 10.00 a Basiasco e alle ore 11.00 a Mairago

* **Venerdì 18 febbraio** Confessioni 2 e 3 media ore 18.00 a Mairago

Ricordiamo ai ragazzi la restituzione del SALVADANAIO DELLA CARITÀ consegnato in Avvento

Recapiti telefonici: Parrocchia di Mairago 0371 487000
Don Luca Pomati - cell. 3933895189 - Mons. Gianfranco Fogliazza - cell. 3395638080